

**BLASCO**

**BALDASSARRE (1)**

Con..... generò

Michele (2), e RICCARDO (3) che con Gusmana Blanch sposata nel 1467 generò

Giacinta (4), e GIOVANNI (5) che con Ernesta Bauloro generò

Pietro ed AGOSTINO, che con Teresa Costa generò

Mario, SPLANDEANO (6), e GRANDONIO (7) il quale con Lucio Scuro generò

Galeno, ORAZIO, e NICOLA ANTONIO (8).

*Di questi due fratelli Orazio e Nicola Antonio presero moglie, quindi due rami, ma come quel-*

(1) Nell'anno 1400 venne dall'Andalusia nelle Spagne, e si portò in Taverna città nella Calabria ultra seconda: ivi tramutò il cognome in *Valasco*, in *Balasco*, finalmente in *Blasco*.

(2) Monaco Cisterciense che morì nelle Spagne nel monastero de' Ss. Arcangeli.

(3) Fu caro ad Alfonso I d' Aragona, ed avendo sostenuto in Napoli la cattedra di lingua greca, nel 1444 fu onorato de' feudi *Circiglia* nel territorio Sillano, ed *Unfiato e madama Capilluto* nel territorio di Taverna.

(4) Moglie di Domenico Schipani di Catanzaro.

(5) Fu lettore di Dritto Civile in Napoli.

(6) Ebbe due figli per nome Giulio, e Lelio; ma se ne ignora la discendenza.

(7) Fu celebre filosofo, e morì nel 1570.

(8) Esercitò la professione legale ne' tribunali di Napoli.

*lo di Nicola Antonio subito si estinse, così di questo si farà prima parola.*

*Ramo di*

NICOLA ANTONIO (1), che con Porzia Susanna non procreò figli. In seconde nozze con Porzia Capece (2) generò nel 1572

Paolo (3).

*Nel quale questo ramo si estinse.*

*Ramo di*

ORAZIO, che con Laura Monizio generò  
PIETRO ANTONIO, che con Belluccia Pantuso di Cosenza generò

DOMENICO, il quale con Antonia Poerio di Cantanzaro generò

Orazio (4), Antonio, e PAOLO, che con Caterina Marotta generò

Marcello e RICCARDO, che con Maria Calabrese generò

Ludovico, Michelangelo, Fr. Antonio, Giovan Battista (5), Domenico, e PAOLO (6) che con Vittoria Foggia generò

(1) Esercitò la professione legale in Napoli per molti anni.

(2) Dama napoletana.

(3) Sommo giureconsulto in Napoli.

(4) Diffinitore de' PP. Riformati.

(5) I fratelli Ludovico, Michelangelo, e Giov. Battista ebbero un fine funesto per fatto d'arme fazioso seguito co' Marincola di Taverna.

(6) Fu il primo che si portò a domiciliare in Rossano, ed a premura del principe Nicola Sanseverino impalmò la Foggia.

Francesco (1) Orazio (2) Isabella (3), Maria (4),  
Ippolito LUCIO, e CESARE.

*Di questi fratelli Lucio e Cesare presero mo-  
glie, quindi due rami, cioè*

I. di LUCIO (5) che con Elisabetta Baratta generò  
PAOLO, il quale con..... generò  
GALENO, che nel 1609 con..... generò  
Laumedia (6), e FAUSTINO, che con Maria Eli-  
sabetta Poerio generò

Orazio (7), Mario, e Giovan Battista

*La discendenza di costoro esiste nella città di  
Taverna.*

II. di CESARE (8) che con Giulia Barricelli d'O-  
tranto non generò prole. In seconde nozze nel 1606  
con Lucrezia Amarelli generò

(1) Arcidiacono nella chiesa di Montalti.

(2) Protonotario Apostolico, canonico parroco di S. Pa-  
naja: per la rinuncia di monsig. Taurelli fu nominato vi-  
cario capitolare, e co' successori arcivescovi Spinelli e Car-  
rafa fu vicario generale, come lo fu in S. Marco, Cosenza  
e Catanzaro. Era noto al sacro collegio de' cardinali. Inal-  
zò il quarto superiore nel palazzo di S. Anargine, dove  
terminò i suoi giorni.

(3) Moglie di Nilo Crispaldi.

(4) Moglie di Ottavio Colluccio.

(5) Ritornò in Taverna, dove si maritò.

(6) Moglie di Paolo Schipani di Catanzaro.

(7) Cavaliere gerosolimitano.

(8) Fece molte campagne sotto Filippo re di Spagna e di  
Napoli.

Domenico (1) e CARLO (2) che con Fabrizia Laura Berlingieri di Cotrone generò

Francesca (3), ed in seconde nozze, nel 1694 (quantunque nella età di anni 60) con Anna Aragona anche di Cotrone, ebbe

Teresa, Maria, Agnese, Serafina, Illuminata (4), Carlo juniore postumo (5), e DOMENI-

(1) Sposò Sigismina Seglia, dalla quale non ebbe figli.

(2) Uomo integerrimo, di somma prudenza, ed elevatezza di mente. Fu di natura pazientissimo, e sopportò con egual animo la lieta e l'avversa fortuna. Si stabilì in Roma, e da Alessandro VII ottenne l'abadia di S. Angelo in Militino, ma in sentire che il fratello era privo di discendenza, rinunciò l'abadia, e si maritò. Fu spiritoso e faceto nelle società, non che con tutti cortese, per cui da tutti amato. Fu vice-segretario della dogana di Rossano, e principe dell' accademia de' Spensierati stabilita nella stessa città. Morì a 19 ottobre 1706. Fanno onorata menzione di lui l'Ughellio, il Cimma, e il Paciuchelli, commendando le sue opere, e tra le altre le sue lugubri poesie intitolate le *Lagime di Pindo*.

(3) Moglie di Giuseppe Labonia.

(4) Monaca in S. Chiara.

(5) Dimorò molti anni in Roma, fu di una probità a tutta pruova, amò la società di dotti e virtuosi amici. Fu segretario della congregazione de' vescovi e regolari. Ebbe la riputazione di uomo dottissimo in Teologia, e lingua greca. Fu uditore del cardinal Spinelli, il quale lo condusse seco in Napoli, e lo nominò suo vicario generale, e rettore di quel seminario. Fu celebre canonista. Fu conosciuto da Pio VI col quale ebbe corrispondenza letteraria, e rifiutò nel 1778 l'arcivescovato di Rossano da questo

co (1) che con Lucia Aragona di Cotrone non generò prole. In seconde nozze con Marianna Dattilo generò

Anna (2), Teresa (5), Maria (4), Gabriella, Cesare (5), ed ORAZIO, che con Aurelia Ferrari generò

Marianna (6), Teresa (7), e DOMENICO, che con Rosanna Montalti ha generato

Sofia, Carlo, Orazio.

Pontefice offertogli. Non volle mai ascendere al sacerdozio, riputandosene indegno e volle rimanere chierico beneficiato recitando tutt' i giorni il divino ufficio. Pubblicò per le stampe *De collatione Canonum Isidoris Mercatoris* molti trattati canonici, istorici e critici. Fu lodato da Alessio Simmaco Mazzocchi nel libro de' Ss. vescovi napoletani; da Lorenzo Selvaggi nelle note critiche su la Storia Ecclesiastica del signor Meshian. Fu estremamente caritativo verso i poveri, a' quali divideva tutte le sue sostanze, e soleva dire, *che era sempre in debito verso di loro*, a tenore del quarto concilio cartaginese confermato da quello di Trento. Morì in Napoli a' 15 agosto 1797 lasciando la sua eredità a' poveri, ed esecutore della sua volontà il virtuoso suo concittadino D. Giuseppe Toscano.

(1) Fu un eccellente oratore.

(2), e (3) Queste due nacquero gemelle, la prima sposò Muzio Montalti; la seconda Giov. Batt. della Caninea del comune di Montalti.

(4) Moglie di Vincenzo Bernaudo di Montalti.

(5) Morì in Napoli di anni 17.

(6) Moglie di Diego de Russis.

(7) Moglie di Giuseppe Accatatis.

**BRITTI (\*)**

**RUGGIERO (1)**

Con Berengaria Arci generò

ANTONELLO, che da Tarquinia Chiaradio sposata nel 1415 ebbe

Giulia (2), Feliciano (3), Carlo (4); Giovanni (5), Pietro, Girolamo (6), NICOLA (7), FRANCESCO (8), ed ANTONIO (9).

(\*) Questa famiglia è oriunda di Nicomedia città dell'Asia.

(1) Ruggiero diunito al germano Pietro Paolo nel 1413 si stabilì in Rossano, dopo che Ladislao re di Napoli li ebbe dichiarati cavalieri e baroni di *Cropalati*; una tal concessione venne loro confermata dalla regina Giovanna II nel 1415.

(2) Moglie di Felice Britti, ed in seconde nozze di Scipione Ferrari.

(3) Moglie di Pompeo de Muro.

(4) Carlo VIII re di Francia, allorchè nel 1475 venne alla conquista del regno di Napoli, dopo che se ne rese padrone restituì ai germani Carlo e Francesco i feudi di *Cropalati*, e di *Pietra Paola* di unita a'burgensatici, dei quali ne erano stati spogliati da Covella Ruffo.

(5) Il re Ferrante I d' Aragona a 17 marzo 1462 concedè a Giovanni e suoi eredi onze 20 d' oro da conseguirle sopra l' ufficio di vice-segretario e maestro Portalano della città di Rossano.

(6) Uno de' dieci capitani nella guerra d' Otranto.

(7) Si maritò in Cosenza, venne aggregato a quel sedile, ma la sua discendenza trovò colà estinta.

(8) Nel 1595 vestì l' abito di Malta, ma poi si maritò.

(9) Sposò la Salviati, colla quale non procreò figli: in

*Di questi fratelli Nicola, Francesco, ed Antonio presero moglie, quindi tre rami, cioè*

I. di NICOLA, che con Rosa Morelli, di Cosenza ebbe prole, ma la sua discendenza trovasi estinta. *Ved. la nota n.º 7 della pag. 337.*

II. di FRANCESCO, che nè con Giulia Migliarese di Cosenza, nè in seconde nozze con Irene Toscano ebbe figli. In terze nozze con Lucrezia de Leonardis (1) generò

Faustina (2), Vittoria (3), Claudia (4), Felice (5), Giulio (6), e POMPEO, il quale con Eleonora Longobardi sposata nel 1643 generò

Lucrezia (7), Giulia (8), Eleonora (9), Cecilia, Panfinia, Lelio, Marziale (10), Giulio che fu sacer-

morte fondò un oratorio sul fondo *Maca* che sottopose a fedecommesso e dritto patronato, al quale chiamò i fratelli consanguinei nati da Giulia Britti sua germana e da Scipione Ferrari, sostituendo ad essi i discendenti di Domenico Interzati suo figliastro, nato da Isabella di lui moglie e cugina.

- (1) Vedova di Fabio de Rosis.
- (2) Moglie di Alessandro de Muro.
- (3) Moglie di Nicola Mannarino.
- (4) Moglie di Pietro Ant.º Toscano.
- (5) Sposò Laura Interzati dalla quale non ebbe prole.
- (6) Sposò Vittoria Martucci, colla quale non procreò figli; morto Giulio, essa sposò Claudio Amarelli.
- (7) Moglie di Giulio Cesare de Stefano.
- (8) Moglie di Scipione Toscano.
- (9) Moglie di Tiberio de Muro.
- (10) Nell'anno 1681 fu provinciale de'PP. Conventuali. Fece molti aumenti nel convento e nella chiesa di Rossano,

dote, Michelangelo (1), Pompeo, Girolamo (2), e BERNARDINO, il quale con Porzia Amarelli generò FABIO, che con Beatrice Amarelli generò Francesco (3), Scipione (4), Muzio, Cesare, Antonio, Diego (5), Isabella (6), Irene (7), Giuseppe (8).

III. di ANTONIO, che con Isabella Salvati (9) non ebbe figli. *Ved. la nota n.º 9 della pag. 337.*

~~~~~  
che vennero terminati quando trovavasi per superiore del detto monastero il maestro de Paola del quale abbiamo parlato nella pag. 303.

(1) Morì nel 1698 con fama di santità.

(2) Sposò Elena Mannarino, e non procreò figli.

(3) Sposò Maria Cherubino, e non ebbe figli.

(4) Canonico.

(5) Ebbe tre figli naturali, cioè Muzio che morì in Napoli sacerdote, Domenico, e Vincenzo la cui discendenza esiste in Rossano nella classe del popolo.

(6) Moglie di Girolamo Amarelli.

(7) Moglie di Orazio de Stefano nel 1649.

(8) Sposò Giulia Malena, colla quale non fece figli. Morì nel 22 ottobre del 1672 per cui gli succedettero le due superstiti sorelle Isabella ed Irene.

(9) Vedova di Giovanni Interzati.